

Affari La classifica delle prime 88 cantine italiane: fatturano complessivamente 4,7 miliardi, quasi la metà del totale

Made in Italy In vino veritas (e business)

Tre coop in testa alla graduatoria. Giro d'affari cresciuto del 6,6%, l'export del 7% a quota 5 miliardi

DI ANNA DI MARTINO

Più di 380 mila aziende, oltre un milione di addetti (compreso l'indotto), un giro d'affari stimato di 10 miliardi, più di 5 miliardi di export: sono i numeri del mercato italiano del vino. E lo sfondo nel quale competono le 88 maggiori imprese vitivinicole protagoniste della classifica 2013 pubblicata in queste pagine.

Una graduatoria basata sui bilanci delle cantine, che fotografa questa speciale industria attraverso il lavoro e i risultati gestionali dei suoi più importanti operatori. Si

Il settore resta frammentato: per competere all'estero la dimensione conta

tratta di un campione significativo: le 88 imprese sono titolari di un giro d'affari di 4,7 miliardi, cresciuto del 6,6% sul 2012; percentuale che supera l'8% nelle esportazioni e rimane positiva (+4,3%) anche sul più difficile mercato domestico. Complessivamente rappresentano il 47,2% del fatturato globale del settore e più del 50% dell'export totale.

Cosa rivela questa classifica? Prima di tutto che il mercato del vino tiene botta, attira capitali, difende lavoro e occupazione, impegna tanti

giovani e tante donne (mai come ora) e, a braccetto con la moda, è sempre più il simbolo prezioso del made in Italy nel mondo.

Due velocità

E' un mercato a due facce, però. Quella preoccupata per il difficile lavoro in casa, dove «la competizione è fortissima e il crollo dei volumi di vino ha raggiunto livelli parossistici», come sostiene Sergio Dagnino, direttore della Caviro, maggiore produttore d'uva d'Italia. E quella soddisfatta dai buoni risultati all'export cresciuto del 7,3% sul 2012 (dati Istat elaborati da Vinitaly-Assoenologi), consolidando il primato del vino nella bilancia alimentare del Bel Paese.

«Il lavoro all'estero è la valvola di sicurezza per gli imprenditori del settore — afferma Ettore Nicoletto, amministratore delegato del gruppo Santa Margherita, tra i più importanti del comparto —. Il vino italiano ha grande appeal e uno stile ben definito, l'offerta è variegata e accessibile, i nostri prodotti sono ormai più interessanti di quelli francesi e negli ultimi anni hanno anche recuperato in valore».

In pratica due mondi. Anche dal punto di vista operativo: le aziende di taglio più industriale, che lavorano soprattutto vino quotidiano, sono sotto pressione, come pure i vignaioli dell'ultima ora che hanno poca esperienza e nessuna capacità di sopportare le ciclicità del merca-

to. Mentre le boutique del vino e le cantine di lungo corso, che producono in molti casi etichette griffate, combattono con risultati nel complesso positivi.

Concentrazioni

«E' finito il tempo dei produttori della domenica — scandisce il banchiere vignaiolo Gianni Zonin, proprietario della Casa vinicola che porta il suo nome —. Fare vino è un lavoro affascinante che trascina, che fa spendere quattrini, che ha attirato professionisti e vari imprenditori. Ma sono arrivate le disillusioni e oggi sul mercato ci sono tante aziende in vendita, in tutte le tipologie di vino». Zonin non ha dubbi: se gli ultimi 12 mesi sono stati molto difficili, il 2014 non sarà meno impegnativo. «Gli operatori più in crisi sono quelli che possiedono dai 10 ai 50 ettari di vigneto, mentre se la cava chi ha dai 50 ettari in su ed è ben strutturato», precisa Zonin, sottolineando quello che considera «il grande male del mercato: ovvero la polverizzazione della proprietà».

Conferma Cesare Cecchi, proprietario con il fratello Andrea, dell'omonimo gruppo toscano: «Chi vuole fare business ha bisogno di massa critica: è quindi naturale che un mercato, così frammentato, vada verso un processo di concentrazioni. Nei prossimi anni sarà ridisegnata la struttura di questo mondo».

Insomma, i risultati ci sono, ma

la fatica è tanta. «La società è cambiata. Il vino non è più un alimento, ma un piacere parte del nostro stile di vita — dice Corrado Casoli, presidente delle Cantine riunite e della controllata Giv, leader del mercato —. Il calo dei consumi è un fatto con cui dobbiamo confrontarci, cercando di resistere alla pressione delle catene della grande distribuzione che hanno l'esigenza di dare al consumatore prodotti convenienti. Resto però ottimista: l'importante è che non si blocchi la crescita qualitativa dei prodotti avvenuta negli ultimi anni».

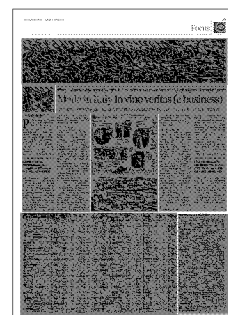
Positività a casa della Marchesi

I big esportano in media il 57%. Soffre chi è molto esposto sul mercato di casa

Antinori: «E' vero: la competizione in Italia è feroce e i costi di distribuzione molti alti — dice Renzo Cotarella, amministratore delegato del maggiore gruppo privato d'Italia —. Ma è anche vero che il mercato cresce e i risultati ci sono, a patto però che si continui a investire sulla gamma di prodotti, sulla struttura commerciale, sulla qualità degli uomini, sulla comunicazione. Guai ai pessimisti!».

www.annadimartino.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I BIG FIVE I primi cinque produttori per fatturato

Corrado Casoli, presidente Cantine riunite & Civ e del controllato Giv

Luca Rigotti, presidente Mezzacorona

Sergio Dagnino, direttore generale Caviro

Piero Antinori con le figlie (da sinistra) **Albiera, Allegra, Alessia**

Gianni Martini, proprietario Fratelli Martini



Tutti in fila Nelle tabella di questa pagina e nelle due pagine successive la graduatoria delle 88 maggiori imprese vitivinicole italiane con più di 10 milioni di fatturato 2013 (da bilancio civilistico, consolidato o aggregato). L'Ebitda, margine operativo lordo, è in cifra assoluta e in percentuale sul fatturato. L'Ebit è l'utile operativo netto, prima di imposte e oneri finanziari. Per le coop i valori dell'Ebitda e dell'Ebit hanno un modesto significato data la loro finalità: pagare al meglio il costo delle uve conferite dai soci. Nella colonna Pfn è indicata la posizione finanziaria netta: vale a dire l'indebitamento netto o la liquidità dell'azienda. Nel caso delle coop gli ettari vitati sono di proprietà dei soci.



Data:

lunedì 14.04.2014

I CAMPIONI DI ETICHETTA

Le prime 88 cantine italiane

1 Cantine riunite & Civ. consolidato 2013 stimato. Alcuni dati emergono dalla somma del bilancio civilistico Cantine riunite & Civ (chiuso al 31/7/2013) e il bilancio consolidato del controllato gruppo Civ (chiuso al 31/12/2013). La flessione del fatturato del Civ è dovuta alla cessione alla capogruppo della divisione Colliva che opera solo sul mercato italiano. A parità di Civ registra un incremento del fatturato del 3% - 2 Caviro: dati gestionali relativi alla sola divisione vino. Il consolidato, che comprende anche attività nella distilleria e nell'energia, chiude con un fatturato di 326,6 milioni. Il gruppo è primo produttore di uve: 623,9 tonnellate, pari al 10,1% della produzione nazionale totale. Il totale del vino confezionato è stato tutto espresso in bottiglie - 3 Mezzacorona: il gruppo comprende Nasio, Prestige wine imports, Villa Albus. Bavaria e partecipa al Castello di Querceto. Bilancio al 31/8/2013 - 4 Marchesi Antinori: il gruppo comprende anche le aziende Prunotto (Piemonte) e Tormaresca in Puglia. Il prospetto descrive il fatturato consolidato del corebusiness. Il valore preconsuntivo del fatturato consolidato di tutto il gruppo supera 165 milioni - 5 Fratelli Martini: i 280 ettari vitati sono di proprietà della famiglia Martini - 6 Zonin: dati consolidati. Ebit, ebitda e pfn non definitivi. Consolidate: Casa vinicola Zonin, Zonin Usa inc., Zonin UK Ltd, Barboursville winery in Virginia, Pinzo Japan - 8 Gruppo Campari: i dati del polo vini Campari sono estrapolati dal consolidato della multinazionale del beverage. L'area vino comprende i brand: Sella & Mosca, Enrico Serafino, Teruzzi & Puthod, Lamargue, Riccadonna, Mondoro, Cinzano Spumanti, Odessa Sparkling wines. Inoltre la distribuzione vini di Icaro, Le Fracce,

Kupelwieser, Tenuta di Capraia, Fazi Battaglia, Urciuolo, Mouton Cadet, Volpe Pasini - 9 Casa vinicola Botter Carlo & C è proprietaria delle tenute Botter, Fossalta di Piave, Agricola Lù di Motte, Agricola Annia - 11 Cevico: riunisce la coop agricola Cevico e le controllate consolidate Due tigli, Tenuta Masselina agricola, Rocche malatestiane, Sprint distillery - 13 Santa Margherita: controllate Ca' del Bosco, Tenute Santa Margherita, SM Tenimenti Pile e Lamole e San Disdagio, SM Usa - 15 Marchesi de' Frescobaldi. L'incidenza dell'export sul totale sale al 68,1% se calcolata sulle sole vendite commerciali di vino. Il gruppo comprende: Compagnia de' Frescobaldi, Marchesi de' Frescobaldi soc. agricola, Conti Attems, Ornellaia e Masseto, Vigneti di Nugola, Tenute di Toscana, Tenute di Castelgiocondo e Luce della vite, Toscana distribuzione, Riguardo, Frescobaldi retail e restaurant - 16 Gruppo La-Vis: comprende la capogruppo La Vis spa, Cesarini Sforza spumanti, Basilica Cafaggio, Poggio Morino, Casa Girelli - 17 Collis Veneto wine group: bilancio consolidato. Cooperativa di secondo grado, rappresenta il 15% della produzione vitivinicola veneta - 18 Ruffino: i vigneti in conduzione che appartengono alla famiglia degli ex proprietari Folonari, sono curati dalla controllata Tenimenti Ruffino. L'indebitamento è nei confronti della controllante Constellation - 19 Masi Agricola: preconsuntivo consolidato. Oltre alla capogruppo, comprende le controllate: Possessioni e Vigneti Serego Alghieri, Cantine Conti Bossi Fedrigotti, Terre e vigne, Agr. Stra del Milione, Ca' Nova, Masi Tupungato vigneti La Arboleda in Argentina. E le collegate e partecipate Agr. Vigneti del Campofofin e Premium wine selection

Fonte: elaborazione Anna Di Martino (www.annadimartino.it) per CorriereEconomia su dati aziendali. La riproduzione dei dati deve essere autorizzata

Azienda vitivinicola	Fatturato (milioni euro)		Variazione % 2013/2012			Export milioni	Ebitda %	Ebit %	PFN %	Numero bottiglie milioni	Ettari vitati		Dipendenti unità		
	2013	2012	Italia	estero	totale						proprietà	affitto			
1 Cantine Riunite & Civ (consolidato)	533,6	512,3	3,5	4,6	4,2	333,6	62,5	34,246	6,4	14.549	183.029	216,1	4.580	653	1.147
di cui: Gruppo Italiano Vini	348,0	372,0	-24,0	2,7	-6,5	252,0	72,0	23.969	6,9	11.888	-119.500	92,0	687	653	832
Cantine Riunite & Civ	202,3	177,8	15,8	10,9	13,8	81,1	40,0	10.277	4,8	2.661	-63.529	124,1	3.893	0	315
2 Caviro	224,3	199,1	7,2	34,4	12,7	54,00	24,1	9.226	4,1	3.643	-21.000	191,8	31.844	0	321
3 Gruppo Mezzacorona	163,1	160,3	0,0	1,7	1,7	133,6	82,0	16.919	10,4	3.404	-134.505	48,0	3.500	0	394
4 Gruppo Marchesi Antinori	160,0	150,0	2,1	9,2	7,0	97,9	65,0	64.300	39,0	45.300	116.000	227	2.617	40	438
5 Fratelli Martini	159,2	158,4	0,6	0,5	0,5	143,3	90,0	11.800	7,4	8.300	-24.800	50,0	285	0	115
6 Casa Vinicola Zonin	154,0	140,0	5,0	11,0	10,0	117,0	75,0	9.406	6,1	7.359	-39.257	42,0	1.980	0	282
7 Cavit	152,9	153,1	-7,3	2,1	-0,1	119,3	78,0	1.570	1,0	5.753	-6.578	70,0	5.700	0	191
8 Gruppo Campari Wine	149,2	139,0	nd	nd	7,4	114,3	76,6	nd	nd	nd	nd	39,3	651	0	150
9 Casa Vinicola Botter Carlo & C.	136,0	105,0	2,5	27,0	29,5	130,0	95,5	12.078	8,9	10.795	-9.668	65,0	0	0	98
10 Enotitalia	128,0	113,0	12,8	13,4	13,3	97,0	76,0	8.013	6,2	6.510	-17.566	83,0	0	0	67
11 Gruppo Cevico	117,0	95,8	18,5	37,4	22,1	24,6	21,0	1.726	1,5	-500	18.746	68,0	6.700	0	199
12 Cantina di Soave	103,0	108,0	-9,2	0,5	-4,5	52,0	50,0	6.371	6,2	1.546	1.633	33,0	5.500	0	165
13 Santa Margherita	102,1	95,3	3,0	9,8	7,1	62,8	61,5	29.479	28,4	22.137	-47.089	17,3	138	166	213
14 Giordano Vini	101,1	109,9	-8,6	-5,8	-8,0	50,1	49,6	10.100	10,0	5.200	-66.872	24,0	0	0	449
15 Marchesi de' Frescobaldi	84,5	85,0	6,1	1,0	-0,6	51,8	61,3	24.000	28,4	14.500	-24.600	10,0	1.200	100	520
16 Gruppo La Vis	84,0	92,0	nd	nd	-8,6	65,0	77,4	6.000	7,14	2.184	-75.000	nd	1.200	0	179
17 Collis Veneto Wine Group	78,0	76,0	0,0	22,0	2,6	12,0	15,0	4.754	6,0	1.424	-10.558	0,0	6.700	0	100
18 Ruffino	73,8	64,6	0,0	16,0	14,0	67,8	92,0	16.183	22,0	12.394	-8.574	20,0	2	500	142
19 Masi Agricola	69,2	70,0	0,0	1,0	-1,0	64,2	92,0	19.300	28,0	14.800	-24.000	12,0	608	600	110
20 Banfi	68,5	63,8	14,8	2,8	7,4	40,5	59,1	8.937	13,0	3.168	-15.207	15,3	890	17	332
21 Mgm Mondo del Vino	66,5	64,0	4,1	3,6	3,9	44,3	66,7	3.187	5,0	1.402	-28.087	36,1	0	0	111
22 Casa Vinicola Caldirola	64,5	69,9	-6,8	-6,7	-5,4	16,9	26,2	2.075	3,5	1.152	nd	45,0	0	0	60
23 La Gioiosa	58,0	56,0	4,1	3,2	3,6	32,5	56,0	2.500	4,3	1.500	-8.500	21,8	60	1.200	62
24 Cantine Settesoli	56,5	55,0	1,4	4,2	2,8	28,3	50,2	nd	nd	nd	-11.564	24,9	5.476	0	166
25 La Marca Vini e Spumanti	54,2	42,3	20,7	34,7	28,2	37,3	69,0	1.399	2,6	399	-7.641	20,0	7.000	0	41
26 Gestioni Piccini	49,0	44,0	-0,4	17,9	11,1	43,3	88,3	6.500	13,3	5.825	nd	13,1	150	450	46
27 Ferrari Fratelli Lunelli	48,7	51,2	-6,0	5,0	-5,0	7,0	14,0	14.500	30,0	nd	8.000	4,0	120	0	124
28 Cantina Tollo	46,0	37,0	19,5	8,7	26,1	8,0	17,0	nd	nd	nd	nd	12,5	3.000	no	79
29 Fontanafredda	44,9	41,3	6,9	10,0	8,0	17,2	38,4	5.870	13,1	3.543	nd	8,7	72	33	135
30 Viticoltori Ponte	43,9	37,3	9,0	-0,6	17,7	14,0	31,9	2.245	5,1	565	-14.724	13,0	2.000	0	61